

Incontri n. 11, Aprile – Giugno 2015

ABSTRACT

(TRADUZIONE A CURA DI GRAZIA MUSUMECI)

Agostini A., *I bracci reliquiari antropomorfi di San Sebastiano in Acireale. Note preliminari sulla storia e i restauri*

Opera di due anonimi maestri argentieri, non sono coevill primo fu eseguito alla fine del Cinquecento, il secondo alla metà del Seicento. Ciò viene confermato anche dall'analisi stilistica avviata dopo i recenti restauri, lucidamente esposti dall'autore dopo una premessa storica sulla loro evoluzione, dalle *capselle* ai contenitori antropomorfi destinati all'utilizzo liturgico.

Auteri M., *La passione di Cristo secondo Ferdinando Botero*

L'artista colombiano conosciuto dal grande pubblico per le rotondità con cui esagera i suoi corpi, presenta a Palermo, nell'unica tappa italiana, una nuova versione della Via Crucis, taglia extra large, in mostra in diversi musei del mondo (New York, Medellin, Lisbona). Sono 27 dipinti ad olio e 34 disegni, alcuni dei quali rivelano suggestioni da capolavori dell'arte italiana, da Giotto a Piero della Francesca, da Tiziano a Caravaggio.

Calogero S. M., *Le liti per l'accaparramento delle aree edificabili dopo il terremoto del 1693*

Una lite durata trent'anni oppose il barone di Sigona al barone di Ficarazzi. La documentazione pervenuta evidenzia alcune linee guida del "Piano" di ricostruzione della città. L'analisi dell'autore ruota attorno alla spartizione del piano della Fiera vecchia da parte dei soggetti interessati, e con l'aiuto di alcune carte inedite egli dimostra come le direttive del "Piano" furono a volte modificate in corso d'opera.

Agostini A., *The anthropomorphic reliquaries of Saint Sebastain's arms in Acireale. Preliminary notes on the history and restoration*

Made by two anonymous master silversmiths, the arms are not of the same age: the first one was made at the end of the 16th century, the second one in the 17th century. This is also confirmed by the analysis of style started after the recent restorations, lucidly explained by the author after a historical introduction on their evolution, from the "capselle" to the anthropomorphic arms intended for liturgical use.

Auteri M., *The passion of Christ according to Ferdinando Botero*

The Colombian artist known worldwide for the roundness with which he exaggerates his painted bodies, presented in Palermo -only Italian stage- a new version and extra large size of the Via Crucis, on exhibition in various museums around the world (New York, Medellin, Lisbon). Twenty-seven oil paintings and 34 drawings, some of which reveal influences from Italian masterpieces by Giotto, Piero della Francesca, Titian and Caravaggio.

Calogero S. M., *Fights for "grabbing" the building areas after the earthquake of 1693*

Fights lasting 30 years opposed the Baron of Sigona and the Baron of Ficarazzi. The files shows some guidelines of the "Plan" to rebuild the city. The author's analysis revolves around the division of the plan of the Old Fair and, with the help of some unpublished papers, shows how the directives of the "Plan" were sometimes modified during construction.

Costa S., *La chiesa acese di Sant'antonio di Padova tra simboli, enigmi e sparizioni*

L'autore fornisce una lettura della chiesa attraverso l'analisi architettonica e documentaria. Il portale mostra incisi motivi cruciformi tipici dell'Ordine di San Giovanni. Uno di essi mostra capovolto il simbolo del trigramma che farebbe datare la costruzione della chiesa non prima del terzo decennio del XV secolo. Ricostruita dopo il terremoto del 1693, la facciata ha subito un ulteriore intervento nel primo Novecento, per renderla stilisticamente "più moderna", reputando di inscrivere il portale tardogotico-plateresco in un impaginato neogotico.

Cugno S. A., *Il ponte di Alfano a Canicattini Bagni (Sr) tra storia e archeologia postmedievale*

Si illustrano le vicende sull'origine e sul restauro del ponte, costruito alla fine del Settecento dal barone Landolina per migliorare la via di comunicazione e il commercio tra il feudo di sua proprietà e l'antico borgo. "Simbolo" indiscusso di Canicattini Bagni, il ponte contribuisce alla formazione di una identità peculiare della sua comunità e del suo territorio, vero e proprio esempio di "paesaggio culturale".

De Luca S., *Visioni a tre punte*

Una tesi di laurea racconta la Sicilia tra letteratura, cinema e illustrazione. "Visioni a tre punte" è una sorta di codificazione, in forma di antologia visiva, dei caratteri, dei segni, delle tradizioni, degli scenari attraverso i quali l'inconscio cinematografico ha costruito un'immagine della Sicilia.

Costa S., *The church of Saint Anthony of Padova in Acireale: symbols, mysteries and disappearances*

The author provides a reading of the church through architectural and documentary analysis. The portal shows engraved cruciform motifs typical of the Order of St. John. One of them is an overturned symbol of the trigram that would date the building of the church to the late decades of the 15th century. Rebuilt after the earthquake of 1693, the façade has undergone further restoration in the early 20th century, to make it stylistically "more modern", in order to inscribe the late gothic-plateresque portal in a new gothic.

Cugno S. A., *The Alfano bridge in Canicattini Bagni (SR) between history and post-medieval archeology*

It illustrates the story of the origin and the restoration of the bridge, built in the late 18th century by Baron Landolina to improve the way of communication and trade between his land property and the old village. Undisputed "symbol" of Canicattini Bagni, the bridge contributes to the formation of a particular identity of his community and its territory, a true example of "cultural landscape"

De Luca S., *Three-pointed visions*

A graduation thesis describes Sicily in literature, cinema and pictures. "Three-pointed visions" is a story of visual anthological coding of characters, signs, traditions and landscapes through which the screen unconscious has built a "picture" of Sicily.

Giuffrida F., *Francesco Foti un poeta ingiustamente dimenticato*

L'autore ripercorre l'esperienza artistica del poeta dal sequestro di una sua canzone stampata su 'foglio volante' alle pubblicazioni a cavallo tra Ottocento e Novecento. Ne esce il ritratto vivo e umano di un uomo malinconico e malaticcio che pur assillato dalle avversità della vita, trova il suo conforto nel volgere un sorriso nelle due lingue alla luminosità solatia e musicale della Sicilia.

Miccichè E., *Divagazioni sulla linea ducale dei Paternò di Carcaci*

I duchi di Carcaci discendono da una costola di Agatino Paternò Castello, primo principe di Biscari. Rischiando l'estinzione con il sisma del 1693, la famiglia, allora baroni di Bicocca, si risollevò con Vincenzo, I duca di Carcaci e costruttore del palazzo post terremoto di via Manzoni. Ampliò il suo potere con Vincenzo, III duca, a cui si deve il palazzo dei Quattro Canti. Superò indenne le leggi eversive della feudalità mantenendo l'unitarietà della famiglia con Vincenzo, VII duca. Ebbe l'ultimo guizzo di grandeur con il geniale e illuminato imprenditore Gaetano, X duca.

Moscatt G., *La poetica di August von Platen*

Controcorrente rispetto al giudizio di «freddo scultore d'immagini di marmo» rilasciato dalla critica romantica, in questo articolo l'autore evidenzia come il poeta tedesco dispieghi la sua tensione nelle poesie politiche. E se le belle forme così criticate furono un modo per coprire il suo disagio interiore, i *Polenlieder* costituirono il più esaltante capolinea del suo pensiero così imbevuto di schietti sentimenti di amore per la libertà.

Giuffrida F., *Francesco Foti, an unfairly forgotten poet*

The author traces the artistic experience of the poet from the confiscation of one of his songs printed on 'pamphlet' to the publications at the turn of the 19th and 20th centuries. The result is a portrait of a man alive and human, melancholic and sick, who -although plagued by hardships of life- finds his joy smiling, in the two different languages, to the sunny and musical brightness of Sicily.

Miccichè E., *Conversation about the dukes Paternò di Carcaci's family line*

The Dukes of Carcaci belong to the Paternò Castello family, whose head Agatino was the first Prince of Biscari. They almost disappeared after the earthquake of 1693, but then the family -who were barons, at the time- continued with Vincenzo, the first duke of Caraci who rebuilt the palace in Manzoni street. Then duke Vincenzo 3rd made their power bigger and bigger and he was the one to order the building of the Quattro Canti palace. The family passed untouched the revolutionary laws of feudalism maintaining the unity of the family with duke Vincenzo 7th while the last *grandeur* is due to the brilliant and enlightened entrepreneur 10th duke of Caraci, Gaetano.

Moscatt G., *The poetry of August von Platen*

Countercurrent to the judgment of "cold marble images' sculptor" given by the romantic critics, in this article the author shows how the German poet unfold his tension in the political poems. And if such beautiful criticized forms were a way to cover his inner discomfort, the *Polenlieder* constituted the most exciting conclusion of his thought so soaked of outspoken feelings of love for freedom.

Pizzo L., Gino B. Cilio, un diversamente giovane che si ostina a innovare l'arte

In occasione della mostra antologica, inaugurata a gennaio 2015 e dislocata in ben quattro spazi della città di Siracusa, l'autrice presenta l'opera dell'artista noticinese che da giovane ha frequentato a Salisburgo l'Accademia Internazionale di Belle Arti diretta allora da Oscar Kokoschka, padre dell'Espressionismo, divenendone l'allievo prediletto.

Reitano A., L'apparato eruttivo di Monte Arso presso Ragalna (CT)

Il territorio di Ragalna, che si estende sul basso versante etneo, è ricco di emergenze naturalistiche di grande interesse naturalistico. Fra i percorsi suggeriti per una visita, l'autore ha scelto un giro attorno all'apparato eruttivo di Monte Arso. Dopo aver lasciato la cima, la percorrenza di uno spettacolare canale di lava offre l'occasione per conoscerne caratteristiche e formazione.

Russo E., C'è cultura e cultura

L'autore ritiene insufficiente, seppur meritoria, l'azione svolta dalle associazioni antiracket per contrastare il fenomeno mafioso. Per uscire dal coma sociale in cui è piombata la nostra società occorre incidere sulla coscienza civile. Da qui l'idea di fondare un'associazione antiracket a Mazzarino (CL), la cui azione trasversale può solo allargare l'orizzonte entro cui fino a oggi si stanno muovendo le categorie interessate.

Pizzo L., Gino B. Cilio, a "differently young" man insisting on innovating art

On the occasion of the retrospective exhibition which opened in January 2015 and deployed in four areas of the city of Syracuse, the author presents the work of the artist from Noto who attended the Salzburg International Academy of Fine Arts as a young man. The Academy was then directed by Oscar Kokoschka, father of Expressionism, of which Cilio became the favourite pupil.

Reitano A., The eruptive structure of Monte Arso near Ragalna (CT)

The territory of Ragalna, which extends on the lower slopes of Etna, is rich in natural features of great interest. Among the suggested routes, the author chose a tour around the eruptive structure of Monte Arso. After leaving the top, the distance of a spectacular lava channel offers the opportunity to better know the characteristics and formation.

Russo E., There is culture and culture

The author considers insufficient, though meritorious, the action of the anti-racket associations fighting the Mafia. In order to get out of the coma in which our society is plunged, we should insist on the social conscience. Hence the idea of founding an anti-racket association in Mazzarino (CL), whose transversal action can only widen the horizon within which -to this day- the groups concerned are moving.

Sanfilippo M. V., *Nuovo carteggio dell'autore de I Viceré che scardina cliché consolidati sullo scrittore siculo-napoletano*

La pubblicazione di un corposo scambio epistolare tra Federico De Roberto ed Ernesta Valle, animatrice di un salotto letterario a Milano, mette in luce una corposa messe di acquisizioni sulla vita privata e pubblica dell'autore e su quella collettiva di un'Italia a cavallo fra Otto e Novecento in pieno fermento culturale e politico. L'autrice pone l'accento sull'esistenza dicotomica e travagliata dello, evidenzia come gli scambi epistolari si rivelano termometro efficace per misurare i gusti, le tendenze, le opinioni del protagonista e di un'intera stagione, con problematiche storico-filosofiche e letterarie che investono l'Italia e a un tempo la Francia.

Valenti A., *Di un carretto siciliano a Berlino*

Nella collezione permanente del Museum of European Cultures di Berlino si trova un carretto interamente decorato che l'imperatore Guglielmo II acquistò a Palermo ai primi anni del '900. L'esemplare dà lo spunto all'autrice di intavolare una chiacchierata col maestro decoratore Di Mauro sulle differenze tra l'area occidentale e orientale relative a quest'arte tradizionale.

Sanfilippo M. V., *New correspondence of the author of "I Viceré" unhinging the clichés about the sicilian-neapolitan writer*

The publication of a voluminous correspondence between Federico De Roberto and Ernesta Valle, animator of a literary salon in Milan, highlights a rich series of acquisitions on private and public life of the author, but also of the collective life -in cultural and political ferment- of Italy between 19th and 20th centuries. The author focuses on the dichotomous and troubled existence, shows that the exchange of letters prove to be the effective way to gauge the tastes, trends, opinions of the protagonist and of an entire season, with historical-philosophical and literary issues investing Italy and France.

Valenti A., *A Sicilian cart in Berlin*

In the permanent collection of the Museum of European Cultures in Berlin there is a cart entirely decorated that Emperor Wilhelm II bought in Palermo in the early 20th century. The model gives the author an opportunity to start a conversation with the master decorator Di Mauro on the differences between the western and eastern traditions of this art.